

# Tassa sui condizionatori, libretto di impianto e rapporto di controllo. Facciamo chiarezza

“Tassa sui condizionatori”, facciamo chiarezza su chi deve pagarla, chi deve possedere il libretto di impianto e chi deve effettuare i controlli di efficienza energetica

Ha destato molte preoccupazioni la notizia diffusa dai media nei giorni scorsi, secondo cui il Governo avrebbe introdotto una nuova tassa sui condizionatori.

Prontamente è arrivata la smentita del Ministero dello Sviluppo economico che ha diffuso una nota in cui chiarisce l'esatta portata del nuovo provvedimento.

Si tratta di una novità che è stata introdotta in Italia già nel 2014 in adeguamento alle norme europee sulla tutela dell'ambiente e che comporta l'obbligo, per i possessori di **impianti climatizzazione estiva (tra cui i classici condizionatori) con potenza superiore a 12 kW**, di sottoporli a **controlli periodici**.

I proprietari che non si adeguano sono puniti con **multe da 500 a 3.000 euro**.

Da sottolineare, innanzitutto, che l'obbligo non riguarda tutti i condizionatori: un **impianto domestico** difficilmente supera i **3 kW**.

Di seguito cerchiamo di chiarire la questione che ha generato grande confusione tra libretto di impianto, rapporto di controllo e tassa sui condizionatori.

## Tassa condizionatori, libretto di impianto e controlli periodici

Occorre fare alcune precisazioni, visto alcuni fraintendimenti che si stanno generando.

**Il libretto d'impianto è obbligatorio per ogni impianto termico.**

Pertanto è fondamentale fare riferimento alla definizione di “impianto termico” che nel tempo ha subito vari cambiamenti.

Secondo la versione attualmente in vigore, il D.Lgs. 192/05 (come modificato dalla Legge 90/2013) [definisce impianto termico](#):

- *“**impianto tecnologico** destinato ai servizi di **climatizzazione invernale o estiva** degli ambienti, con o senza produzione di acqua calda sanitaria, indipendentemente dal vettore energetico utilizzato, comprendente eventuali sistemi di produzione, distribuzione e utilizzazione del calore nonché gli organi di regolarizzazione e controllo. Sono compresi negli impianti termici gli impianti individuali di riscaldamento.*

*Non sono considerati impianti termici apparecchi quali: **stufe, caminetti, apparecchi di riscaldamento localizzato ad energia radiante**; tali apparecchi, se fissi, sono tuttavia assimilati agli impianti termici quando la somma delle **potenze nominali del focolare degli apparecchi al servizio della singola unità immobiliare è maggiore o uguale a 5 kW**.*

*Non sono considerati impianti termici i sistemi dedicati esclusivamente alla produzione di acqua calda sanitaria al servizio di singole unità immobiliari ad uso residenziale ed assimilate”*

DI conseguenza, stando alla definizione di impianto termico e al [DM 10 febbraio 2014](#), tutti i condizionatori per la climatizzazione estiva devono essere dotati di libretto di impianto.

Discorso diverso è per i **controlli periodici di efficienza energetica (D.P.R. 74/2013)**.

I controlli periodici di efficienza energetica sono controlli che attestano il grado di efficienza degli impianti e sono obbligatori su impianti di climatizzazione invernale di **potenza utile nominale uguale o maggiore a 10 kW** e di climatizzazione estiva di potenza utile nominale uguale o **maggiore a 12 kW**.

I rapporti di controllo devono essere compilati in occasione degli **interventi di manutenzione** – secondo quanto disposto dalle **istruzioni tecniche per l'uso e la manutenzione delle macchine** – oppure durante **interventi di riparazione e manutenzione straordinaria**.

Occorre comunque rispettare per gli impianti di climatizzazione estiva la **periodicità di trasmissione del rapporto di controllo**:

- **ogni 4 anni** per impianti di potenza compresa fra 12 kW e 100 kW
- **ogni 2 anni** per impianti con potenza superiore a 100 kW

L'operatore tecnico avrà l'obbligo di rilasciare al cliente il cosiddetto rapporto di efficienza energetica e di trasmetterlo al catasto regionale di competenza secondo le scadenze temporali previste dal decreto per tipologia di impianto.

**In definitiva, per gli impianti di climatizzazione estiva con potenza inferiore a 12 kW non vanno rilasciati i rapporti di controllo di efficienza energetica, ma il libretto di impianto è comunque necessario.**

## Differenza tra BTU e kW

Generalmente i condizionatori commerciali sono classificati in base ai BTU, British Thermal Unit, che è l'unità di misura dell'energia usata negli Stati Uniti e nel Regno Unito.

La corrispondente unità di misura utilizzata nel Sistema Internazionale è, invece, il Joule (J).

Una BTU è definita dalla quantità di calore richiesta per alzare la temperatura di 1 libbra di acqua da 39 °F a 40 °F.

Il valore abitualmente riportato sui condizionatori in commercio **va inteso come btu/h**, al fine di effettuare la conversione in **kW** (per ragionare in termini di potenza e non di energia).

In particolare,

- **1 watt** è circa pari a **3,412 btu/h**

Pertanto,

- un condizionatore di **12.000 BTU all'ora** equivale a una potenza di circa **3,517 kW**
- un condizionatore di **9.000 BTU all'ora** equivale a una potenza di circa **2,638 kW**

I condizionatori maggiormente diffusi sul mercato hanno proprio le potenze di 9.000 e 12.000 BTU all'ora; tali condizionatori, quindi, sono a tutti gli effetti impianti termici e hanno bisogno di un libretto di impianto ma non della trasmissione periodica del rapporto.